



Luci e ombre a stile libero

• *Arturo Maccari*

La particolare espansione che in questi anni sta vivendo il mondo degli impianti natatori assume precisi significati nel nostro Paese. Il censimento del patrimonio impiantistico effettuato dai servizi tecnici del Coni nel 1989 ha individuato con precisione tendenze, carenze e possibilità del patrimonio di piscine senza trascurare tutta la panoramica relativa ai complessi turistico-recreativi che negli ultimi anni hanno rappresentato interventi di particolare rilievo ed importanza non senza problemi (impatto ambientale, utilizzo dell'energia ecc.). Da un esame sommario di questi dati emergono senza dubbio tendenze di vario genere. In primo luogo il permanere di differenze e squilibri tra le regioni del Nord Italia e quelle del Sud. Questi squilibri significano solo un fatto che mentre al Nord si è continuato a realizzare nuove strutture ed a mantenere quelle esistenti, al Sud questo intervento è stato molto meno sensibile. I dati preoccupano maggiormente per quanto riguarda il mantenimento degli impianti esistenti, infatti, se si confrontano dati anagrafici e destinazione dei finanziamenti si nota come le nuove realizzazioni siano ancora in maggior numero rispetto a tutti gli interventi di recupero e di pieno utilizzo dell'esistente. In poche parole, se si tende a realizzare ex novo, curando sempre meno quanto può ancora funzionare e se ben mantenuto ancora rappresentare interesse, questo significa disperdere sostanziali fonti ed energie, si tratta insomma di niente altro che di uno spreco. Una tendenza emersa egualmente preoccupante, è quella che indica nelle grandi città una carenza cronica di strutture. Basti pensare che nella sola Roma, vista la domanda (quartieri che superano i 200.000 abitanti), l'insieme delle strutture considerate risulta totalmente insufficiente. In alcuni casi questi impianti sono fatiscenti, in altri nuovi ma totalmente sottodimensionati per il numero di utenti da soddisfare. In pratica si è assistito ad una gravissima sfasi nell'offerta di impianti pubblici, mentre l'iniziativa privata non ha avuto tutto lo spazio che chiedeva e ha lavorato su megaimpianti ad alta redditività. Non tutta la situazione è però così negativa. Si sono infatti costruite nuove strutture anche nelle grandi città mentre manifestazioni natatorie a carattere nazionale ed internazionale che richiamano sempre più appassionati hanno propagandato le attività del nuoto. Occorre allora da un lato rendere funzionali le strutture esistenti dall'altro progettare nuovi impianti con migliori utilizzi delle fasce orarie esistenti e con uno sguardo privilegiato ai fattori ricreativi. Si è cominciato a capire infatti che è fondamentale l'avvicinamento allo sport anche dal punto di vista ricreativo o di utilizzo delle strutture. La bozza di normativa igienico-sanitaria che, predisposta dal Ministero della Sanità, dovrebbe entrare in vigore con leggi regionali quanto prima, ha inoltre portato una serie ulteriore di novità in questo settore. Queste norme peraltro necessarie, vista la inadeguatezza delle circolari del 1971 in materia, hanno creato (così come sono state concepite) ulteriori preoccupazioni trattando non solo di aspetti fisico-chimici ma anche quelli strutturali ed architettonici. In generale, si tratta di prevedere un migliore uso degli impianti esistenti legandone l'attività anche agli aspetti di natura ricreativa e, perché no, trasformando strutture per il solo agonismo in centri sociali lavorare in prospettiva per un incremento degli spazi acqua e un massimo uso di quelli esistenti che non significhi però una completa mancanza di rispetto per il territorio, come avviene nel caso di qualche acquaparco.

• *Architettura*

OTTO CASA

risultati dal test della settimana: acqua salmi. Meno bene al sud: a Salerno e a per legge dovrebbero essere almeno due.

| VASCA olimpica | VASCA corta | TRAMPOLINO tuffi | VISIBILITA' norme | PRONTO soccorso | PUNTO ristoro | ALTRI sport |
|----------------|-------------|------------------|-------------------|-----------------|---------------|-------------|
| sì | no | no | buona | sì | sì | no |
| no | sì | no | buona | sì | no | no |
| sì | sì | no | buona | sì | no | no |
| sì | 2 | no | buona | sì | sì | sì |
| no | sì | no | media | sì | sì | no |
| no | sì | no | media | sì | no | sì |
| no | 2 | no | buona | sì | sì | no |
| sì | no | no | buona | sì | no | no |
| sì | sì | sì | buona | sì | sì | no |

2,00 alle 15,00



le strutture sportive sono tutte voci ed elementi con un riscontro complessivo di sopra dell'efficienza.

Per chi vorrà aperture si veda il sito alle nove ore giornaliere. In alcune città (Bologna, Milano, Torino) è previsto un turno di riposo settimanale. Il costo del biglietto oscilla da un minimo di 4 mila lire ad un massimo di settemila. Molteplici le forme e i costi relativi agli abbonamenti: si veda il sito se ticket settimanale e tessere cumulative valide per 10-15 ingressi. Fino all'abbonamento mensile che nel caso di Reggio Calabria risulta essere l'unico modo consentito d'ingresso.

Nelle migliori piste delle piscine oggetto del nostro test abbiamo trovato due bambini che davanti al traliccio di Padova e Torino e Udine si scende invece ad un solo unito a Reggio Calabria mentre a Salerno abbiamo trovato un solo biglietto per ciascuno dei due turni.

Le piscine olimpiche e belle mostrano se esistenti nella metà delle piscine esaminate. Bologna, Milano, Padova, Torino e Udine. Una seconda visita di 25 metri l'abbiamo trovata a Milano, Padova e ancora Udine. Di questi ultimi misurati anche le piscine di Campobasso, Perugia e Reggio Calabria mentre quelle di Salerno e Lungarossa misurati 20.

Più tardi ora ad analizzare tre elementi di assoluta importanza per la sicurezza dell'utente. Cominciamo di allora a verificare la visibilità delle norme di comportamen-

to. Se le regole che disciplinano il comportamento dei bagnanti non sono espone in luoghi ben visibili o non risultano essere ben leggibili non possono raggiungere il loro scopo.

Nelle piscine testate abbiamo prestato la giusta attenzione a questi elementi e il rispetto di quanto previsto in materia. Così come sono garantiti il servizio di pronto soccorso sanitario e i mezzi di salvataggio.

Soprattutto l'esatta sicurezza viene messa in parte svuota. I punti ristoro sono presenti un po' dappertutto. Bologna per non parlare anche sul fronte piscine al buio al tramonto e un ristorante con menu a prezzo fisso.

Se oltre al nuoto avete voglia di praticare qualche altro sport beh in questo caso incontra qualche difficoltà e forse l'utente bene indirizzato altrove. Il riccio di quello che è impedito di calcio o di tennis. In somma situazione così così sul fronte strutture interrate.

Ma intanto non era il fresco dell'acqua che cercavate. Le piscine poi vi assicuriamo che l'acqua è buona. E gli altri sport e basti qualche tutto per mantenersi in forma senza bisogno di cimentarsi con record veri sul numero di piscine percorse consecutivamente. In tutti i casi buoni nuotatori.

E dopo le fatiche sportive eccovi in che voi comodamente seduti davanti al televisore per vedere le gare di Barcellona impegnati al massimo a tifare per Sicchi, Battistelli e gli altri nuotatori italiani alle Olimpiadi.

| CITTA | 1 PRELIEVO (cloro mg/l) | 2 PRELIEVO (cloro mg/l) | N CAMBI D'ACQUA ANNUI |
|------------|-------------------------|-------------------------|-----------------------|
| BOLOGNA | 0,5/0,7 | 0,7 | 3 |
| CAMPOBASSO | 0,7 | 0,7 | 2 |
| MILANO | 0,7 | 0,5 | 2 |
| PADOVA | 0,7 | 0,5 | 3 |
| PERUGIA | 1 | 0,7 | 2 |
| REGGIO C. | 0,5 | 0,7 | 3 |
| SALERNO | 0,5/0,7 | 0,7 | 2 |
| TORINO | 0,5 | 0,5/0,7 | 3 |
| UDINE | 0,7 | 0,5 | 3 |

to che dovrebbe essere fatto almeno una volta alla settimana dalle autorità sanitarie e due volte per turno dal gestore. I prelievi effettuati uno al mattino e uno il pomeriggio sono stati direttamente analizzati sul posto con risultati molto confortanti. In tutte le piscine abbiamo cercato di realizzare il test negli orari di maggiore affollamento quelli che presentano possibili rischi di inquinamento.

Tutte le piscine hanno dimostrato di essere vicinissime alle concentrazioni

ottimali di cloro residuo. Solo nell'impianto di Perugia si è avuta intorno a mezzogiorno una concentrazione di cloro residuo vicina al limite massimo. L'unico rischio in questo caso poteva essere quello di uscire dall'acqua con gli occhi leggermente arrossiti (anche se le vere e proprie congiuntiviti di cloro si possono manifestare solo con valori superiori a un milligrammo per litro) ma il rientro del dolore pomeridiano nella norma sembra escludere anche questi problemi.

• *K Q*